

Mentre prosegue l'offensiva dell'FNL

MANIFESTANO BUDDISTI contro il regime fantoccio

Il centro di Saigon paralizzato dai cortei di protesta contro Van Thieu e l'occupante americano — I partigiani tengono ancora Con Thien in una morsa di fuoco — Conferenza stampa ad Hanoi sui crimini di guerra dei bombardieri USA

SAIGON, 28. Una grande manifestazione di protesta buddista ha paralizzato oggi il centro di Saigon: centinaia di monaci e di monache, nei tradizionali abiti color arancio e zafferano, sono sfilati per le vie centrali di Saigon in silenzio cortese ed hanno raggiunto poi il palazzo del presidente fantoccio Van Thieu arrestandosi davanti alle cancellate.



Marines americani corrono verso un elicottero portando a braccia un ferito (Telefoto A. P. - «l'Unità»)

All'aiutante di Van Thieu, colonnello Vu Duo Nghan, i manifestanti hanno consegnato una petizione sottoscritta dai monaci davanti al palazzo presidenziale per continuare la loro protesta. Guidata da Thich Tri Quang, capo del gruppo militante buddista della pagoda di An Quang, la manifestazione era stata ufficialmente organizzata per protestare contro alcuni progetti governativi di riforma della struttura della chiesa buddista ma sostanzialmente voleva esprimere l'avversione dei buddisti al regime militare, al governo fantoccio uscito dalla recente elezione truffa, alla guerra, allo stato di indigenza nella quale versa la popolazione dei territori occupati dagli americani.

Alla vigilia del congresso laburista

LONDRA-WASHINGTON: INEVITABILE LA CRISI

Il colloquio del titolare del Foreign Office con il presidente Johnson è stato un fallimento — La politica di «comprensione» di Wilson non ha portato a nessun risultato positivo

deve non solo tornare a riconoscere il proprio imperialismo in politica estera, ma rinunciare anche, in questo caso, a quel minimo di rilancio propagandistico (grazie all'ultimo rapporto del proprio ministro degli Esteri) sul quale forse contava alla vigilia del congresso laburista.

Il «Komunist» contrario alla partecipazione jugoslava alla conferenza mondiale

BELGRADO, 28. L'organo del Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, «Komunist», a proposito della proposta conferenza mondiale dei Partiti comunisti, afferma che «quei partiti comunisti che hanno proposto la convocazione della conferenza non hanno fornito sufficienti argomenti per l'opportunità di una tale riunione».

Per quanto riguarda Halphong, i bombardamenti americani e soprattutto quelli del 17, 18 e 21 settembre hanno superato per violenza tutto ciò che gli Stati Uniti avevano fatto in precedenza sul terreno della distruzione. A queste quattro incursioni hanno preso parte non meno di 302 aerei che hanno sganciato centinaia di bombe da 250 fino a 1500 chilogrammi.

Elicottero USA spara per errore contro gli australiani: tre morti

SAIGON, 28. Un grave incidente è avvenuto oggi a 50 km da Saigon, durante un'esercitazione organizzata dagli americani per il corpo di spedizione australiano nel Vietnam. Un elicottero che offriva un saggio di potenza di fuoco, ha lanciato per errore un razzo contro gli australiani che si trovavano nell'obbiettivo, uccidendo tre militari e ferendone gravemente altri dieci. Il generale australiano McDonald è stato ferito a stecca misura al petto.

Agli italiani di Melbourne

Saragat: potremmo fare l'atomica

Si al trattato anti-H ma con le note riserve del governo — Ribadita la fedeltà alla NATO — Oltranzisti gli australiani sul Vietnam

Dal nostro inviato MELBOURNE, 28. L'incontro di Saragat e Fanfani con gli italiani di Melbourne è avvenuto allo stadio Saint Kilda dove si era appena conclusa una partita di calcio. Saragat ha improvvisato una parte del discorso pronunciato nell'occasione; la digressione su alcuni temi di politica internazionale gli ha permesso di precisare la posizione sostenuta durante i colloqui coi dirigenti australiani. Il suo è questo: «L'Italia è fedele alle sue alleanze e si propone di utilizzare ai fini della distensione tra Est e Ovest. Per il Medio Oriente Saragat auspica il riconoscimento dell'esistenza e delle frontiere di Israele, della libertà di navigazione per tutti e nello stesso tempo il ritiro delle forze israeliane entro i confini; l'Italia desidera un trattato contro la proliferazione nucleare. In capo a pochi anni — ha detto Saragat — potremmo essere in grado di costruire bombe atomiche, ma non vogliamo farlo perché si tratta di armi terribili e le spese che esse richiedono devono essere destinate a scopi pacifici. Restano in piedi le riserve del governo italiano sul trattato riguardante le garanzie e in materia di sicurezza di controlli, e delle possibilità di sfruttare l'energia nucleare a scopi pacifici. Il Vietnam è «problema doloroso e importante, doloroso e tragico», un «incendio da circoscrivere» agendo in seno all'ONU. Saragat dice di averne parlato con franchezza e lealtà «a sui interlocutori».

Fucilato con altri due ufficiali il colonnello Untung

GIAKARTA, 28. Il tenente colonnello Untung (uno degli esponenti dello sfortunato tentativo di impedire il colpo di Stato militare del '65) e due altri ufficiali indonesiani sono stati fucilati ieri a Bandung. La notizia è stata diffusa oggi a Giacarta dal fonte bene informato. Il tenente Untung è stato condannato a morte nel 1965 dal tribunale militare speciale e la sua condanna è stata confermata dalla Corte Suprema qualche mese fa dal generale Suharto, presidente provvisorio della Repubblica indonesiana. I due ufficiali fucilati con Untung sono il maggiore dell'aviazione Sajono e il tenente di fanteria Hadi Suwigno.

Tre scrittori espulsi dal PC cecoslovacco

PRAGA, 27. Il Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, riunitosi ieri ed oggi a Praga, ha deciso di espellere dal partito tre scrittori Ivan Klima, Antonin Liehm e Ludvík Vaculík «per il loro atteggiamento incompatibile con quello di un membro del Partito comunista».

Il PCF sottoscrive la mozione di censura al governo

PARIGI, 28. La proposta fatta dalla Federazione della sinistra di proporre una mozione di censura contro il governo, per colpire la politica economica, è stata oggi esaminata dalla segreteria del CC del PCF. Al termine della riunione, il segretario del Comitato Centrale ha comunicato ufficialmente di avere incaricato i deputati che rappresentano il gruppo comunista di prendere contatto con i rappresentanti del gruppo parlamentare della sinistra democratica e socialista, in vista di elaborare e di presentare una mozione di censura comune per condanna la politica economica e sociale del governo e abrogare le ordinanze antisociali, in particolare quelle che arrecano danno alla sicurezza sociale. Il comunicato, che comparirà in questi termini domani sull'«Humanité», non è seguito da alcun commento.

alla libertà di commercio britannico, il bando alle forniture di beni di consumo — del tutto estranei alla lista «strategica» del Pentagono — a paesi come Cuba e Vietnam del nord. L'esperto economico degli USA appare sempre più intollerante: con aspra ironia il «Times» osservava l'altro giorno che gli americani proibiscono alla Gran Bretagna di esportare cuscini a sfera nella Unione Sovietica, ma sul mercato di Londra sono in libera vendita macchine russe per la costruzione di cuscini a sfera. Le note critiche nei confronti degli americani (e il desiderio di vederli chiarire i rapporti bilaterali) sono quindi abbastanza evidenti e numerose. A Londra, e cumulativamente puntano verso certe scelte di fondo che, per quanto sottaciute o appena accennate al momento stanno acquistando una certa dimensione sotto l'urto del modo di intendere questo terreno che Wilson verrà «interrogato» dai suoi compagni di partito, al congresso, a partire da lunedì prossimo.

Leo Vestri

Il difficile dialogo fra i governi di Bonn e di Berlino

ATTESA PER OGGI LA RISPOSTA DI KIESINGER A WILLY STOPH

BONN, 28. La risposta del cancelliere federale Kiesinger alla ultima lettera indirizzata dal Primo ministro della RDT Willy Stoph è stata trasmessa questa sera al governo di Berlino. Il testo del messaggio dovrebbe essere reso noto domattina. Il documento era stato discusso lungamente ieri dal Consiglio dei ministri di Bonn, che, dopo aver esaminato tre progetti di risposta, aveva elaborato il testo finale. Sul suo tenore si sono avute solo scarse indicazioni, sufficienti però a far ritenere che i problemi di fondo posti dal Primo ministro della RDT sono ancora una volta elusi dal cancelliere di Bonn, il quale tornerebbe a insistere su trattative per la soluzione di problemi «pratici» e per il miglioramento delle relazioni umane, cioè dei rapporti fra i cittadini privati dei due Paesi.

In realtà Stoph aveva rilevato che il problema primo e centrale da risolvere è quello della normalizzazione delle relazioni fra i due Stati tedeschi, del riconoscimento della intangibilità delle attuali

frontiere europee (in primo luogo quella dell'Oder-Neisse) della rinuncia a disporre, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, di armamento nucleare. Questa, sottolineava Stoph, è la base sulla quale

DALLA PRIMA PAGINA

PCI

delle mutue (valutato in circa 480 miliardi), significherebbero sul piano finanziario travasato ingenti somme dalle casse dei lavoratori e dei cittadini alle casse dei monopoli farmaceutici, sul piano politico perpetuare fino al 1973 l'attuale struttura mutualistica, rinunciando alla istituzione del servizio sanitario nazionale, pur prevista dallo stesso Programma quinquennale.

Le reazioni del paese, delle organizzazioni sindacali, quelle che si sono manifestate anche nel Partito socialista unificato alle proposte governative mostrano che va maturando l'esigenza, da lungo tempo sostenuta dai comunisti di superare la crisi mutualistica non già annullando le conquiste raggiunte, ma attuando profonde riforme; non già riducendo l'assistenza, ma migliorandola ed estendendola a tutti i cittadini.

Le soluzioni non possono essere rinviata alle prossime legislature: sia perché l'impellente crisi finanziaria minaccia di portare le mutue alla paralisi, sia perché sono possibili misure immediate di risanamento che si rinnovano nel successo: servizio sanitario nazionale. In particolare, il Partito comunista propone:

a) che nella legge ospedaliera in discussione al Senato venga introdotto il principio che lo Stato assumi a suo carico il ricovero dei mutuatisti ed il pagamento degli ospedali, nonché le spese per l'ampliamento e la modernizzazione della rete ospedaliera; b) che venga discusso con carattere di urgenza il progetto di legge comunista per la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica, e che comunque si provveda immediatamente, per ridurre le spese per medicinali, all'acquisto da parte delle mutue mediante aste pubbliche ed alla revisione e riduzione generale, da parte del Ministero della Sanità e del Comitato prezzi, del prezzo di tutti i medicinali in commercio.

Il PCI fa appello ai lavoratori di ogni categoria e a tutti i sanitari italiani perché diano scacco al tentativo di peggiorare l'assistenza medica, farmaceutica e ospedaliera, e chiama tutte le sue organizzazioni a chiarire dinanzi al paese le cause dell'attuale crisi, ad illustrare le sue proposte immediate, le riforme indispensabili a quanti, singoli ed organizzazioni, sono interessati alla rapida, positiva soluzione di questi problemi.

POLEMICHE SULL'ASSISTENZA

Tra i socialisti e i dc continua la polemica sui problemi portati in primo piano dalla crisi dell'assistenza. Dopo le ultime dichiarazioni del ministro del Lavoro, l'«Avanti!» ha pubblicato in un editoriale firmato da Claudio Signorile, nel quale, appunto, si rivolgono a Bosco alcune critiche per il suo «metodo operativo» che procede, senza «una definita cornice di riforma, in una serie di atti alcuni dei quali assai preoccupanti per le soluzioni che la riforma mutuo-previdenziale». L'«Avanti!» chiede anche «una trattativa complessiva all'interno di un programma di governo»; si tratta di problemi che «non possono essere affidati alla iniziativa sia pur tempestiva ed importante di un ministro a quale andrebbe piuttosto ricordata la mancata attuazione della delega 903 sulla riforma dell'istituto pensionistico».

CAOGRUPPO PSU

Il senatore Zannier, ex socialdemocratico, è stato eletto ieri presidente del Gruppo del PSU del Senato. Egli sostituisce il sen. Lami Strunati, da tempo dimissionario. La votazione non è stata unanime nonostante una nota in tal senso sia stata fornita nel comunicato ufficiale.

Ismailia

non si limita ai morti e alle distruzioni di Ismailia: gli israeliani infatti hanno colpito anche Suez e El Qantara, uccidendo altre dodici persone e ferendone altre venti. A questo punto ci si chiede: perché? Perché la già così precaria situazione nel Medio Oriente viene riportata sempre più di frequente a un punto critico da questi combattimenti?

La risposta del Cairo, espressa chiaramente del resto dallo stesso governatore di Ismailia («il nemico vuole intimidirci e demoralizzarci») è questa: gli israeliani stanno intensificando deliberatamente le loro provocazioni sul Canale, cioè lungo la linea di frontiera, perché è in corso il dibattito sul Medio Oriente all'Assemblea generale dell'ONU. Con i suoi attacchi — che non possono non determinare la immediata risposta delle truppe egiziane — il governo di Tel Aviv cerca di influenzare le delegazioni delle Nazioni Unite con lo spauracchio del ripetersi e dell'aggravarsi degli incidenti fino a quando non sarà stata accettata una «soluzione» della crisi sulla base della imposizione agli arabi della «pace israeliana».

La campagna per la repressione della resistenza araba nei territori occupati prosegue e s'intensifica. L'opinione degli osservatori e dei corrispondenti delle agenzie di stampa da Tel Aviv è questa: gli israeliani sono decisi a spezzare le rotte della resistenza araba in Cisgiordania. E' stata scatenata una furiosa «caccia al terrorista». La stampa israeliana scrive apertamente: «Non ci sono più illusioni da farsi sulla collaborazione (degli arabi). Allora scateniamo una Terza persona sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre «terroristi»)».

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni «terroriste» sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni «El Patah» e «Jalata». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre «terroristi»)».

Johnson

esse ha messo in rilievo, in termini diplomatici ma assai chiari, questa responsabilità, quando ha detto che il conflitto arabo-israeliano è un problema che pur essendo diverso da ogni altro, come per esempio quello del Medio Oriente, perché «una delle più grandi minacce della nostra epoca», è «un problema che deve essere risolto in un tempo in cui i giovani manifestano un'impetuosa voglia di guerra». La avvocatessa Guedetti Saragat ha detto che «non c'è solo il diritto di manifestare il proprio pensiero, ma anche il dovere di esprimersi».

La «Pira», che ha interpretato penale facendo osservare che non c'era assolutamente il clima di sovversivismo, è un pericolo descritto nei rapporti di polizia, tanto è vero che il film esibito dalla stessa polizia evidenzia addirittura un clima di quasi familiarità tra dimostranti e poliziotti fino al momento, almeno, degli scontri di via Gramsci. L'avevo, Corcione, ha chiesto di essere giudici di considerare con rigore le presunte «copie» di ciascun imputato giacché, da una attenta lettura degli atti, del processo, risulta che gli imputabili, l'agente il quale riferisce di essere stato colpito da un pugno al viso che si è fatto mutuarmente della posizione sociale su questo problema». La posizione sovietica, riaffermata da Gromiko nel suo intervento in Assemblea, è che gli americani sono gli aggressori e devono sospendere l'aggressione, a cominciare dai bombardamenti sul territorio della RDV. Gromiko e Rusk — che hanno discusso per tre ore e un quarto — hanno anche parlato del trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, del Medio Oriente. Su quest'ultimo punto, come corse voci secondo le quali entrambi i governi si sarebbero riconosciuti interessati a evitare un conflitto armato tra gli arabi e Israele. Tali voci sono state sempre smentite dalla delegazione sovietica

Bologna

attentati generiche dichiarate prevalenti sugli aggravanti. La pena nonostante tutto, anche se «simbolica», è egualmente dura. Al primo grado, il giudice istruttore per i tribunali, ottenne di più. Una folla partecipe, appassionata, si stipava in date private del mattino nell'aula del tribunale.

La prima voce «amica» dopo quella del pubblico accusatore, è stata quella dell'avv. Carlo Accornero. Ed è stato chiesto l'assoluzione degli imputati e ha motivato questa richiesta dimostrando che i giovani avevano reagito con mezzi leciti, liberi e legittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro giovani e illegittimi delle forze della polizia. «I fatti — aveva detto Accornero — ebbero inizio quando il comandante dei carabinieri politica mise le mani addosso ad un manifestante (il Volpi) che non stava commettendo alcun reato, ma fu invece arrestato, difatti, riferì di averlo «corosamente» invitato a spostarsi per lasciare passare un'auto in transito. «Nei giorni seguenti furono arrestati altri quattro